

Prezzo d'Associazioni

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	15
id. trimestre	8
id. mese	3
Estero: anno	L. 35
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non diadette si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
sta di 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Immacolatissimi non si ricevono
secondo. — Lettere e fogli non
accettati si respingono.

Contro il monumento a Giordano Bruno L'EPISCOPATO VENETO

Beatissimo Padre,

Come abbiamo deplorato altamente e quando si preparava, e più quando si compiva l'iniquissimo fatto dell'apoteosi in Roma di un apostata, turpe per idee e per costumi, ribelle ostinato alla Chiesa Cattolica fino alla morte, quale fu Giordano Bruno, così non possiamo non far eco all'angusta parola di riprovazione, di protesta e di nobile indignazione, pronunciata dalla Sanità Vostra nel Concistoro del 30 prossimo passato giugno, davanti al Sacro Collegio Cardinalizio.

Quell'apoteosi, alla sette, specialmente massoniche, ebbe a servire di vituperabile e feroce pretesto per sintetizzare ed incarnare quanto havvi di più abominevole in errori ed in passioni contro Dio, contro la Chiesa, contro la Società gettando il tutto come insulto e come sfida contro la Cattedra di S. Pietro. — Ma tanta empietà, che fu giustamente nella sua enormità riconosciuta e detestata da quanti hanno sentimento di religione, fior di virtù e di onestà, sincero affetto alla patria; mentre colma la misura fatale delle ingiurie commesse dopo l'usurpazione di Roma contro la Sede Apostolica, fu funesto presagio, pur troppo! di una guerra ad oltranza che violentissima ricrudisce contro la Religione.

Fuorviando sempre più le menti dal vero, e mirando a corrompere gli animi, si vuole mantenere ed assicurare uno stato di cose, non solo ingiusto e dannoso alla Religione, pur troppo!, ma più ancora, forse alla patria, poichè sostiene e ravviva il concetto diabolico di opposizione alla Chiesa, scinde l'unità morale del popolo, vi neutralizza le forze, e accumula tesori d'ira celeste sulla nostra patria.

Infatti, gli stessi avversari riconoscono ora e confessano che le sette, non contente di avere spodestato il Pontefice del temporale dominio, fanno ogni sforzo per abbattere il suo potere spirituale, preparando così prossimamente la via alla sovversione di ogni ordine anche civile.

Beatissimo Padre! Noi, ai quali fu commessa tanto eletta parte della nazione italiana, del gregge diletto e privilegiato

di Gesù Cristo, noi, aderendo a qualunque costo, e fino alla morte, col nostro affettuosissimo Clero a questa Sede Apostolica, ed alla Sacra Vostra Persona, dei cui patimenti e travagli vogliamo essere sempre partecipi coll'aiuto divino, forti nella fede e nella Speranza che non falliscono, non tralascieremo d'innalzare a Dio le umili nostre preghiere e di eccitare tutti i nostri Figli in Gesù Cristo perchè facciano altrettanto con noi, affinché Dio, colla sua misericordia e potenza, a trionfo della oppressa sua Chiesa ed a gloria del Santo Suo Nome, si degni di intervenire a salute di tante anime che in questa così perigliosa burrasca minacciano di andare perdute.

Ma nel tempo stesso non risparmieremo sollecitudini, nè paventeremo pericoli per prevenire tutti i nostri Figli contro gli attentati funesti, diabolici, che attaccano la nostra fede e la religione del nostro popolo, ed inceppano la salutare influenza della Chiesa e del Supremo Gerarca, affinché, scossi i sonnolenti, intendano tutti come si tratti del sommo bene che è la fede, dei maggiori interessi che si collegano ad essa, e insieme delle sorti della nostra cattolica ed illustre patria.

Dio sconsigliare i maggiori mali che ci minacciano, vegli sulla Sacra Vostra Persona, deluda gli empî conati dei nemici della Religione e della sua Chiesa, che sono i nemici Vostri, affinché non si avverino fatti che mettono a più dure prove la fede dei popoli e attirino più gravi flagelli sulla infelice e desolata nostra nazione.

Prostrati al bacio dei SS.mi Vostri Piedi imploriamo sopra di noi e di tutto il gregge alle nostre cure commesso l'Apostolica Benedizione.

23 luglio 1889.

Di Vostra Beatitudine

- † Domenico Card. Agostini Patr. di Venezia, Metrop.
- † Luigi Card. di Canossa, Vescovo di Verona.
- † Giovanni Maria Berengo, Arciv. di Udine.
- † Salvatore Bolognesi, Vescovo di Belluno e Feltr.
- † Lodovico Marangoni, Vescovo di Chioggia.
- † Giuseppe Apollonio, Vescovo di Treviso.
- † Giuseppe Callegari, Vescovo di Padova.
- † Domenico Pio Rossi, Vescovo di Concordia.

c'era da avventurarsi a fare un passo in quella tenebrosa oscurità, rischiavata soltanto dallo spesso lampeggiare.

Ma l'istinto della conservazione sostenne quei miseri, Jatu compreso, il quale poco prima aveva desiderato morire in mezzo ai fumi del festino...

Finalmente, quando a Dio piacque, quelle tenebre si diradarono. E quale spettacolo si offerse agli occhi di quegli infelici? Un lago di lava infuocata ricopriva tutta la sottostante pianura; non si vedeva più nè un albero, nè una casa. Tutto era stato distrutto. Mio Dio, che desolazione! I poveri salvati erano impietriti per il dolore. E pure di lì bisognava partire, se no la morte, che avevano scansato, sarebbe ben tosto venuta sotto lo spettro della fame.

Ringraziavano, piangendo, il dottore Foersch; e quindi barcollanti, incerti, si avviarono alla volta di un luogo non colpito dal flagello. Fra loro non regnava più animosità; nè meno contro Jatu, che non sapeva staccarsi dal fianco del Foersch. Quell'anima imbruttita, all'atto generoso del dottore, era diventata umana.

Ma al Foersch premevano più che i miseri che avea salvati dalla lava divoratrice,

- † Antonio Polin, Vescovo di Adria.
- † Sigismondo Brandolini-Rota, Vescovo di Ceneda.
- † Antonio Maria de' Pol, Vescovo di Vicenza.
- † Bartolomeo Bacilieri, Vescovo titolare di Nizza, Coadiutore all'Emo Card. Vescovo di Verona.

Baruffe in famiglia

Scriva la Voce della Verità:

Baruffe in famiglia! Ecco l'annuncio che arriva a Roma dalle provincie. Fra Giuseppe Zanardelli e Francesco Crispi è scoppiato un vivo scontro, che però per la fortuna dell'Italia, è ora cessato e la pace ristabilita. Possiamo dunque raccontare la spiacevole storia col cuore tranquillo e col sorriso sulla labbra.

Dunque sappiate che giorni sono dovea tenersi a Brescia una adunanza di radicali per costituire una società democratica ed irredentista, quando un ordine venuto da Palazzo Braschi proibì la riunione. Allora si vide la Provincia di Brescia, organo personale di Giuseppe Zanardelli, disapprovare vivacemente l'ukase crispino. Ecco le parole:

« Non sfuggirà ad alcuno la gravità di tale provvedimento, che certamente non riesce giustificato né dalla qualità, né dagli indimenticabili, delle persone che promossero la riunione; poichè, comunque si possa giudicare l'agitazione che era loro scopo di iniziare, non ci sembra affatto che si fossero oltrepassati i limiti, entro i quali deve essere pienamente libero ai cittadini il manifestare il loro pensiero intorno allo indirizzo della pubblica cosa. »

Figuratevi il crollo di Don Ciccio quando lesse queste cose! Le quali poi non devono essere state tutto; imperocchè tra il Ditatore e il suo futuro successore deve esser corso qualche serio battibecco. Così almeno narra il corrispondente romano della Lombardina.

E Don Ciccio dovette sedere. Dinacine! egli aveva toccato il compare Zanardelli nel suo debole. Infatti tutti sanno che ogni cosa potrà sopportare l'illustre uomo, tranne che altri tocchi il naso nelle facende della sua Brescia. Brescia per Giuseppe Zanardelli è un feudo, nel quale egli domina, incontrastato, fin da quando erano al me-

quelli della maledetta. Egli aveva con sé il decreto di grazia.

Partì dunque colla massima prestezza, accompagnato da Rini e da Lolly, che non volle separarsi dal fianco del padre.

Ohimè! la grazia giungeva troppo tardi per la maggior parte degli esiliati nella valle maledetta. Solo il P. Antonio, Djabor e una decina di altri uomini dei più robusti, poterono godere di quella grazia. Ed oh! a qual stato erano ridotti! Parevano ombre vaganti, scheletri ricoperti di arida pelle.

Quando scorsero da lungi quelle tre persone che venivano verso loro, e che il P. Antonio ebbe riconosciuto il dottore, un debil grido di gioia uscì dalle loro aride labbra, e si buttarono in ginocchio colle mani levate al cielo. Quindi, raccolte le loro forze, mossero incontro ai venienti.

Il Foersch se sventolava il manipolo di seta, e dopo pochi istanti era tra le braccia del missionario.

— E dove sono gli esiliati? Questo è il decreto di grazia per tutti, disse guardandosi attorno.

Il P. Antonio, per tutta risposta, volse un'occhiata al cielo.

stolo i moderati, ab immemorabili. Per quanto i Lanza, i Minghetti, i Cantelli fossero gelosi dell'«ordine» e degli interessi della consorte, pure non ardirono mai di allungare gli articoli sopra Brescia; parve che tra essi e lui fosse corso un patto, non meno efficace perchè tacito.

Abbiate voi l'Italia,
E Brescia resti a noi!

Per la qual cosa, non si creda un sindaco, non un usciere, non un portaiettere in riva al biondo Mella, senza il beneplacito di Giuseppe Zanardelli. Egli «vigila» gli impiegati, fa spiare i parroci, sorresta gli frastocchi, dispensa i posti, concede i banchi del tutto, dona gli spacci del tabacchi, fa piovere la rugiada dal cielo e sciogliere le folgori sul capo ai ribelli.

Quest'alto signore poi necessariamente ha la sua polizia e i suoi cagnetti, che lo informano, che lo adulano, che lo incensano, che eseguiscano i suoi ordini. Egli ascolta le loro delazioni, accetta i loro consigli, accoglie le loro istanze; è insomma la forza loro, come essi sono la forza sua.

Senza che lo diciamo, il lettore intuirà di qual tinta politica siano cotali valentuomini. Sono radicali, rossi scariati, anticlericali, irredentisti, quel che volete di meglio; basta leggere la Provincia di Brescia per farsi un'idea della loro specie.

Stordito quel Crispi, il quale andò a stuzzicare un vespaio simile! Figuratevi la tempesta di lettere e di telegrammi, che volarono da Brescia al palazzo di Firenze per protestare, per giurare, per cabissare! Giuseppe Zanardelli vide in un istante compromesso il poter suo, la sua autorità, il suo prestigio al cospetto di Brescia, e corse a farsi sentire da Don Ciccio. Oh, se si è fatto sentire!

E questa volta il fiero Bismarchetto dovette calar le ali e venire a patti. Oramai per riguardo a Brescia, quel che era fatto era fatto: annullare la proibizione dell'adunanza irredentista non era possibile, senza nuocere troppo al decoro dell'intero gabinetto. Lo Zanardelli la capì e non osò insistere.

Ma in compenso volle che Francesco Crispi smettesse le inutili persecuzioni contro i patrioti. Esser alleati dell'Austria sta bene; osservare i patti è una necessità; ma s'intende acqua e non tempesta. Tappar la bocca ai legittimi sfoghi

— Ahimè! fe' il Foersch con un profondo sospiro; nè altro poté dire, tanto era il dolore che lo sopraprendeva.

— La grazia del principe terreno non è giunta in tempo, disse il missionario; ma quella del Re dei cieli sì! Quasi tutte le agnelle che El mi aveva date, sono state rigenerate nelle acque salutari del S. Battesimo, e sono volate a Lui.

— Che questo Re vi sostenga ancora e vi conservi per compiere la vostra missione di rigenerare a Cristo le anime! aggiunse il Foersch; e che tutti coloro che lo ho salvati dalla morte, possano riconoscerlo, e così vivere eternamente nell'altra! Andiamo!

Alcuni giorni dopo il P. Antonio era in mezzo a un nuovo gregge, per evangelizzare il quale Iddio lo avea chiamato, insieme con Djabor e gli altri dieci, dai veleni della valle maledetta.

FINE.

Il pugnale dei lamponi

Il Foersch allora se lo tolse sulle braccia, che non poteva muoversi, si fe' alla finestra, e chiamò.

Alla sua chiamata la zattera, formata di parecchi travi, e che era già al colmo d'infelici, che pareva fosse lì per affondare, si fe' sotto la finestra, e il dottore, vi calò il mezzo stordito principe.

Ma nel palazzo c'erano ancora le giovani e Rini... Gridò ai guidatori della zattera che portassero fuori del pericolo quei miseri e ritornassero senza indugio.

Mezz'ora dopo il palazzo di Jatu era vuoto, e il dottore Foersch, insieme con tutti coloro che aveva salvati, si fermava sopra di un monticello formato dal fango, dalle cenere e dalle rocce di eruzioni antiche.

Egli era estenuato dalla fatica; nè il

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba

(vedi avviso in quarta pagina)

dei sullodati patriotti diventa una mostruosità. Dunque si chiuda un occhio e si tiri di lungo.

La paternale dello Zanardelli non manca di produrre immediatamente ammirabili effetti. Trenta società democratiche di Roma pubblicano un manifesto roboante, pieno di magnanimi sensi irredentisti; e Francesco Crispi lo lascia correre. Il venerando Aurelio Saffi, nel *Resto del Carlino*, stampa una lettera irredentista; gonfia della solita prosopopea del venerando; e la *Riforma*, mirabile dicui la *Riforma* ne riporta qua brano e la loda!

La conversione di Don Ciccio potrà essere più strepitosa, né più perfetta? I radicali ne tripudiano e ne gongolano, mentre i moderati (con a capo la nazione) ne sbuffano. Noi, fra il sì e il no, siamo del parere... di riderne!

Soltanto faremo notare come Giuseppe Zanardelli, che fa vista tutto l'anno di sonnecchiare, vegli invece e teggia sempre un occhio alla padella e uno alla gatta. Non fa molto rumore lui; ma sa cogliere le occasioni propizie, per mettere in mostra il proprio liberalismo e accaparrarsi le buone grazie dei radicali. Mentre Don Ciccio si consuma e si frustra col soverchio fracasso, l'altro tacitamente gli voga sul remo e si prepara la via a succedergli.

Vedrete che il giorno in cui gli onorvoli, stanchi della tirannide dei Crispi, penseranno seriamente a liberarsene, Giuseppe Zanardelli sarà acclamato da tutti come il salvatore e come restauratore della morale. Imperocché il *Pin*, come lo chiamano alla buona i suoi brecciani, in fin de' conti è un buon compagno, che beve volentieri un getto della Riviera, ma che non ha mai sfidato la coscienza pubblica con inscandali o con guazzabugli, come qualche altro.

Don Ciccio, che la sa lunga, vede e provvede. Per cui ha bensì fatto seco la pace per il momento, ma continua a guardarlo con l'occhio del prefazio.

Ahiud, la frase è un po' clericale; ma, credetelo, un'occhiata di Don Ciccio basta a far divenir laico anche un prefazio!

Ritorno di emigranti e scene commoventi

Leggiamo nel *Cittadino di Genova*:

Ieri l'altro, sul piroscalo *Fortunata* ritornarono dal Brasile oltre a 400 nostri connazionali, in parte appartenenti alle provincie meridionali. Tutti, o quasi, sono in condizioni deplorabili.

Povera gente! quanti dolori, quanti spassini, quante disillusioni non provavano? Abbandonando il loro paese natio, la patria, mostravansi sorridenti; il pensiero di fare fortuna li rendeva lieti. Andremo laggiù, tra poco saremo proprietari, e chi sa! forse un giorno potremo ritornare a riveder l'Italia, la casa che ci vide nascere, con un bel gruzzolo da poter vivere in pace gli ultimi anni! Iavece per i poverelli non fu così. Giunti in America, le dolci illusioni sfumarono; e addio liete speranze. Che fare dunque? Tornare, e tornano in uno stato da far pietà!

Genova, che abbonda di istituzioni pie, di edifici d'ogni maniera, manca ancora di un locale per accogliere i poveri disillusi, che tornano miserabili da un viaggio pieno d'angosce.

Quante volte la stampa non si è levata unanime a dire: Fa duopo di un baraccone di uua tettoia, in cui questi emigranti che non dispongono di mezzi possano trovar un po' di riposo, nell'intervallo che corre tra l'arrivo dei treni e la partenza dei piroscali, oppure tra l'arrivo dei piroscali o la partenza dei treni. In America, tanto al Brasile che alla Repubblica Argentina, questi locali non mancano, e furono costruiti anzi in vaste proporzioni in località aeree, forniti di ciò che è indispensabile, come lavanderia, cucine, dormitori, ecc.

Qui nel nostro porto, dove è continuu l'incessante il passaggio degli emigranti, non s'è fatto ancora nulla, eppure del denaro per l'ampliamento e la sistemazione del porto se ne è speso molto, e non è mancato chi provvede, non mancando all'uopo i venti milioni del Duca di Galliera.

Che si aspetta dunque?

Intanto, a cagione della mancanza di un locale conveniente, i disgraziati reduci dal Brasile dovettero cercar rifugio sotto l'atrio della stazione Principe, e lungo la tettoia a destra dalla parte dell'uscita. Altri si contentarono di riposare all'aria libera sulla piazza e tra i giardinetti dell'Acquaverde.

Era uno spettacolo commovente, atto a muovere a pietà il cuore più indurito. Gruppi di donne, nati di bimbi mezzi laceri o in pessimo frangere, i quali chiedevano pane, operai, contadini maciati per le sofferenze stavano sdraiati sullo pocho e misero massozio, tra le cose contenute la scarsa biancheria, il poco vestiario non del tutto lido e pulito. Chi dormiva e chi narrava tutta una storia di dolori e di guai.

E tra quei gruppi una scena da far piangere. Una campagnuola, oltre ai suoi tre figliuoli, aveva seco altri quattro bimbi, orfani di padre e di madre. Il padre era morto in America, e la disgraziata vedova, non sapendo come fare a mantenere i 4 figliuoli, era partita per l'Italia, sperando che i parenti l'avrebbero soccorsa nella sua miseria. Ma per viaggio, a causa di malattia di parto, si aggravò, e sentendosi vicina a morte, raccomandò i quattro suoi figliuoli alla campagnuola. La brava donna, morta la madre, si prese tosto cura di quei piccoli disgraziati, e mentre riposava sotto l'atrio della stazione, stava allattando il più piccino, che era nato a bordo. Che ergiamo in quella donna! Vedendola, chi avrebbe negato la carità.

ITALIA

Arcireale — *Gravi disordini* — Il Municipio di Arcireale ordinava l'apertura dei maceratoi malgrado l'opposizione dei Municipi e delle popolazioni vicine.

Il Governo ordinava che i carabinieri custodissero i maceratoi.

I carabinieri, gli operai e 25 cittadini vennero colpiti dalla febbre di malaria.

Regna grande fermento nella popolazione. Stamane ebbe luogo una dimostrazione con grida di abbasso i maceratoi.

Il Consiglio comunale di Arcireale si è dimesso.

Temoni gravi disordini.

Livorno — *Sentinella insultata*. — L'altro notte, quattro individui passando avanti alla Tesoreria, insultarono la sentinella appartenente alla Milizia mobile; chiamato un rinforzo furono arrestate due persone non livornesi.

Milano — *Rosicchiato da un topo*. — Albini Angelo di anni 17, garzone macellaio, abitante sul Viale Venezia, dormiva ieri sera saporitamente nella retrobottega, allorché un dolore acuto al calcagno destro lo fece svegliare e s'accorse che un topo gli andava rodendo il piede in un modo tale da dover essere condotto all'Ospedale ed ivi fu trattenuto.

Monza — *La tomba della regina Teodolinda*. — Martedì scorso, nella Basilica di S. Giovanni in Monza, venne effettuato il trasporto della tomba della regina Teodolinda nella cappella a destra dell'altare maggiore, conclusa per gli interessanti dipinti del 1444 di cui è ricoperta e che rappresentano i fatti principali della vita della regina Teodolinda.

La tomba venne così ricollocata in quella posizione originaria nella quale, secondo la tradizione, era stata tolta nella seconda metà del XVI secolo per ordine di San Carlo Borromeo.

Il trasporto della tomba venne effettuato per poter ultimare il restauro della Cappella col ripristino del pavimento in marmo e dell'altare, entro il quale verrà custodita la Corona Ferrea.

Al lavoro del pavimento si procede ora celeremente per poter mettere in assetto la cappella per l'epoca dell'annunciata visita a Monza dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania nel prossimo settembre.

I lavori sono diretti, per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione, dall'architetto Luca Beltrami, assistito dal sacerdote Achille Varisco, appassionato cultore delle memorie monzesi.

Napoli — *Scandalo alla Dogana*. — Una non lieve frode si perpetrava a danno della dogana di Napoli. Gli autori credesi, erano in una ditta negoziante in

grani, in uno spedizioniere ed in un impiegato doganale.

La gherminella consisteva in ciò. E' a sapere che il Governo per incoraggiare la fabbricazione delle paste alimentari, rimborza l'industriale del prezzo pagato per dazio sulla materia prima; importata, il grano cioè. Ora d'accordo, ditta, spedizioniere e impiegato alteravano le bollette ricevute del dazio, facendo figurare d'aver pagato un prezzo maggiore.

La storia è durata a lungo e la Dogana ha risentito un grave danno.

Il direttore della dogana, cav. Danesi ha mirabilmente compiuto la sua inchiesta o ne ha spedito il risultato al ministero, il quale deferirà i colpevoli alla Procura Regia.

Carpi — *Riforma*. — Nelle recenti operazioni di leva, nel Circondario di Napoli, si sono scoperte gravi irregolarità, fra le quali alcuna di carpi riforma. Si è arrestato un impiegato della Prefettura. Il Ministero della guerra ha ordinata un'inchiesta.

ESTERO

Francia — *Monarchici e boulangisti in rotta*. — La sconfitta del generale Boulanger nelle elezioni di domenica scorsa per i Consigli generali, ha avuto il risultato di far nascere la discordia tra monarchici e boulangisti.

I giornali legitimisti dicono ora che l'alleanza con Boulanger aveva soltanto una ragione di esistere; il successo; e questa ragione ora non esiste più. D'altra parte i boulangisti attribuiscono la sconfitta del loro capo appunto al fatto che egli si è alleato coi conservatori e consigliato a Boulanger di avvicinarsi più a sinistra.

A buon conto il generale si è ritirato dalla lotta ed ha consigliato i suoi elettori a concentrare i loro voti nei ballottaggi sui candidati revisionisti.

Inghilterra — *Il viaggio dell'imperatore Guglielmo di Germania*. — La *Stefani* comunica:

La regina portante ad un nastro colore arancio l'*Aquila Nera*, discese lungo la scala della calata con la Principessa Beatrice a incontrare l'imperatore. Lo abbracciò e baciò sulle gote dandogli il benvenuto.

Sellesbury e altri personaggi vennero subito presentati. Pochi l'imperatore e tutti i membri della famiglia Reale assistettero al grande banchetto, dove Guglielmo sedeva a destra della Regina.

I giardini e il castello erano illuminati. La baia Cows presentava un brillante spettacolo. Tutti gli yacht portavano migliaia di lumi.

In seguito a cattivo tempo la rivista della flotta da parte dell'imperatore fu rimandata a lunedì.

Svizzera — *La nota del principe di Bismark*. — Al consiglio federale di Berna è pervenuta la nota del principe di Bismark in risposta all'ultima Nota del governo svizzero.

Essa è concepita in termini concilianti e non tocca la questione della neutralità. La Nota persiste sull'interpretazione tedesca dell'art. 2 del trattato di domicilio e del diritto d'asilo e rinnova le domande riguardanti la polizia degli stranieri, rilevando che i socialisti tedeschi non si recano in Svizzera quali rifugiati politici, ma bensì vi si stabiliscono volontariamente e cospirano contro l'impero. Perciò non possono aver diritto al diritto d'asilo.

La Nota conclude esprimendo la speranza che tra i due Stati si stringerà un nuovo trattato.

La stessa Nota si riguarda generalmente come il prodromo dell'appianamento del conflitto svizzero tedesco.

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

II° lista.

Il Clero di S. Pietro al Natone in segno di protesta contro il monumento Giorgio Bruno. 11 — Liva D. Giacomo parroco di Lavagnano 3 — Faccini D. Onorio Vicario di Felletta lire 2.

Totale L. 16.—

Rapporto dal numero di lire 29.50

Totale L. 38.50

Reduci dal campo

Ieri colla corsa delle 5.40 arrivò a Udine dal campo un battaglione del 35° fanteria e la banda del reggimento. Alle ore 11.05 pom. arrivò il resto della truppa.

Da Roma a Milano in velocipede

Sabato alle 5 pom. due soci della società velocipedistica romana, signori Odoardo Fanfani e Francesco Zampini, sono partiti

in *Tandem* diretti a Milano, percorrendo la linea Terni-Foligno-Spoltò-Pano-Pesaro-Rimini-Bologna-Farma-Piacenza.

Essi contano di compire questo viaggio di circa 800 km. in giorni sei.

Per gli studenti bocciati

Il ministero dell'istruzione concederà ai candidati alla licenza liceale che nella sessione di luglio hanno ripetuto la sola prova sulla materia del gruppo in cui erano caduti nell'anno scorso, e che non sono stati licenziati, di rifare, in via eccezionale, in ottobre l'esperimento su quella sola materia. Anche ai candidati alla licenza del Ginnasio, che si giovarono della concessione loro fatta, e non furono licenziati, sarà data facoltà di ripetere nel venturo ottobre il solo esame nel quale non ottennero l'approvazione.

Contravvenzione

Questa notte dagli agenti di P. S. furono dichiarati in contravvenzione S. L. e M. B. calzolari, perchè disturbavano la pubblica quiete con canti e clamori.

Braccioletto rinvenuto

Ieri sera lungo la via Mercatovecchio fu rinvenuto un piccolo braccialetto d'argento, che è stato depositato all'ufficio di P. S.

Chi l'avesse smarrito potrà dietro le necessarie indicazioni, ritirarlo, presso il suddetto ufficio.

Cronaca di giurisprudenza sull'istruzione pubblica compilata sotto la direzione dell'avv. A. Cuccino

Scuole elementari — **Obbligo d'istruire** — **Frazioni** — **Popolazione sparsa** — **Riunione**. — Agli effetti dell'istituzione obbligatoria di scuole, giusta l'art. 319 della legge 13 novembre 1859, n. 3735, e l'art. 23 del regolamento 15 settembre 1860, la popolazione di oltre 500 abitanti ivi accennata si presume che si componga anche di abitanti sparsi in frazioni vicine e in agevoli condizioni vicinanza e di comodità (Consiglio di Stato, parere 16 marzo 1888. Comune di S. Angelo di Brolo — *Rivista Ann.* 1888, pag. 694).

Maestri comunali — **Stipendi** — **Scuole** — **Classificazione**. — L'obbligo d'un Comune di corrispondere ad un insegnante lo stipendio correlativo alla classificazione della scuola si verifica soltanto a far tempo dal decreto o provvedimenti di nuova classificazione. — Conseguentemente se un Comune di quarta classe rurale venga poi classificato in terza, solo nell'anno in cui si verifica tale nuova classificazione, può essere dovuto al maestro il maggiore stipendio, esclusi gli anni anteriori (Consiglio di Stato, parere 27 aprile 1888, ric. Comune di Cervaro — *Giurisprud. Ital.* 1888, parte 3.a, col. 30).

Maestri comunali — **Pensioni** — **Regolamento speciale** — **Interpretazione**. — Quando un Regolamento speciale sulle pensioni ad insegnanti contenga disposizioni dubbiose e nel tempo stesso faccia richiamo al disposto della legge generale dello Stato sulle pensioni degli impiegati, pueri il dubbio risolvere attendendosi alle disposizioni della detta legge generale. — **Sequendi** in un articolo del Regolamento speciale sia detto semplicemente che la pensione verrà liquidata in proporzione dell'anno stipendio o salario, e per ogni anno di servizio stabilito, e non sia chiarito se la liquidazione si debba fare su tutti gli stipendi goduti dall'impiegato, o su quello assegnatogli nell'ultimo triennio, occorre attenersi alla norma per le pensioni in generale, tracciata dall'art. 25 della legge 14 aprile 1864 (Consiglio di Stato, parere 30 marzo 1888. Comune di Chiaravalle — *Riv. Ann.* 1888, pag. 902).

Scuole elementari — **Città** — **Classificazione**. — **Regolamento 16 febbraio 1888** — **Immediata applicazione**. — Nei Comuni aventi titolo di Città non riescono applicabili le disposizioni degli articoli 110 del Regolamento 15 settembre 1860 e 117 dello attuale del 16 febbraio 1888. — Le disposizioni del Regolamento 16 febbraio 1888 hanno applicazione immediata su tutte le controversie che si risolvono sotto l'impero di esso. (Consiglio di Stato, parere 27 luglio 1888. Comune di Monza — *Il Foro Italiano* 1888, parte 3.a, col. 91).

Scuole elementari — **Rurali inferiori** — **Maestre** — **Stipendio**. — Secondo la legge 11 aprile 1860, n. 3798, per le scuole rurali inferiori di 3.a classe lo stipendio minimo legale per le maestre dev'essere di lire 560, senza distinzione se queste siano addette a scuole femminili od a scuole miste. (Consiglio di Stato, parere 18 maggio 1888. Comune di Sassoferato — *Rivista Ann.* 1888, pag. 906).

Maestri comunali — **Licenziamento** per impedire riconferma — **Voti segreti** — **Nulità**. — La deliberazione con cui il Comune, indipendentemente da motivi di disciplina o servizio, licenzia un insegnante

per impedire riconferma, non riflette persona, e quindi deve prendersi a voti palesi. (Consiglio di Stato, parere 28 giugno 1889, Commune di Maresano al Tagliamento — *Rivista Amm.* 1889 pag. 206).

I bruchi devastatori della vite

Due sono gli insetti che in questa annata recarono gravi danni alle viti: uno, il più grosso è la *tortrice o pirale* (*Tortrix o A-nectra Pilleriana*), l'altro è quello comunemente detto *lignuolo o bruco dell'uva* (*Cochylis Ambigua*).

Ora hanno cessato la loro opera funesta; ma mentre non abbiamo a temere più nulla per quest'anno dalla tortrice, dobbiamo invece temere un'altra devastazione dalla lignuolo o bruco, perchè essa ha il malaugurato privilegio di una nuova generazione fra qualche settimana. In agosto le farfalline della tignola depongono uova, da cui nascono nuovi bruchi, i quali per nostra disgrazia arrivano ancora in tempo a guastarci l'uva; così il raccolto sarà per la seconda volta danneggiato.

Contro questi funesti insetti ora non si può far nulla di efficace: praticare la difesa migliore non si può fare che in inverno o sul principio della primavera, distruggendo con mezzi che sono abbastanza pratici e facili, quanto più si può di larve e uova.

L'unica cosa che si possa fare in agosto, è di accendere fuochi a viva fiamma un po' qua, un po' là nelle vigne nelle ore crepuscolari per attirarvi le farfalline, le quali così si abbrucieranno, e per tal modo sarà impedita la deposizione delle uova, e la nascita di nuovi bruchi devastatori. I fuochi suddetti si dovrebbero accendere appena si avverta la comparsa delle prime farfalline, e continuarli ogni sera, finché si veda svuotare un certo numero di esse.

Fenomeno astronomico

Presentemente si vedono nel cielo non meno di cinque comete; ma le stesse, ad eccezione di una, sono di luce debolissima. Tre di queste comete furono scoperte da H. Barnard dell'istituto astronomico di California, la quarta da Brooks a Genova, stato di Nuova York, l'ultima da Davidson a Melbourne.

La prima delle comete è nota agli astronomi già sino dal 2 settembre 1888.

La medesima, dopo essere stata veduta per settimane nel cielo, d'un tratto scomparve; ma nell'aprile fece la sua riapparizione.

La quinta che è la più appariscente come abbiamo già annunciato potrà essere veduta ad occhio nudo.

La neve in Francia

Telegrafano da Parigi, 2 — Un fenomeno dei più rari si è verificato l'altro giorno presso Lione.

Era le due e le tre del pomeriggio, durante un uragano scoppiato con lampi e tuoni, tra Pusignan e Meyrieu, cadde la neve in tanta abbondanza, da far biancheggiare i tetti delle case e le campagne circostanti.

Musica sacra

Nel negozio di Privative in via Oavour (S. Tommaso) trovasi in vendita, un grande assortimento di musica classica, la maggior parte di Chiesa, come Messe, salmi, motetti, versetti ed altri canti liturgici, dei migliori autori, tra i quali Pavana, Tomadini Oadotti, musica che apparteneva all'illustre maestro Mons. Tomadini di Cividale. Saranno fatti prezzi modicissimi ed eccezionali.

Molinari Albino.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti deboli vari — cielo generalmente sereno — temperatura sempre elevata. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Martedì 6 agosto — Trasfigurazione del Signore — Incomincia la novena dell'Assunzione di Maria V.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 28 luglio al 3 agosto 1889.

Nati vivi maschi 9 femmine 16
Morti 1
Esposti 1
Totale N. 28.

Morti a domicilio

Santa De Faccio-Bigotti fu Giuseppe di anni 63 casalinga — Margherita Fecite fu Giuseppe d'anni 23 sarta — Paolina Ma-

riuzza di Luigi di mesi 3 — Rosa Serafini di Antonio di mesi 1 — Anna Moretti di Giuseppe di giorni 10 — Maddalena Brazzoni-Bressanuti di Angelo d'anni 29 casali. — Gio. Batta Pizzo di Luigi d'anni 33 agricoltore — Chiara Vatto di Girolamo di mesi 11 — Lucia Moro-Facci fu Giuseppe d'anni 81 pensionata — Maria Morganti di Cesare d'anni 1 e mesi 5 — Vittorio Oc-lautti di Pietro di giorni 15 — Virginia Rassa di Antonio d'anni 28 sarta — Caterina Cozzio-Trevisia fu Domenico d'anni 55 casalinga.

Morti nell'ospedale civile

Teresa Carlini di Giacomo d'anni 1 e mesi 9 — Valentino Perassini di Luigi di anni 28 agricoltore — Giovanni Licani di mesi 4 — Luigi Franz fu Giovanni di anni 69 facchino — Antonato Parlanti di mesi 7 — Rosa Geremiti di giorni 8 — Antonio Lemeldi di giorni 4 — Augusta Belcredi di mesi 1 — Eleonora Galdi di mesi 2. Totale N. 22.

dei quali 1 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Scoda fidejussore con Maria Lenisa setaiuolo — Antonio Santarosa furiere maggiore con Adele Ferrari sarta — Pietro Cavallini inserv. postale con Rosa Romanelli casalinga — Ernesto Berta agente di comm. con Vittoria Lefevre civile — Alessio Ruspone tornitore con Giuditta Feraglio setaiuolo.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale.

Giuseppe De Cesco agricoltore con Anna Mestroni contadina — Luigi Malisani agricoltore con Maria Fontanini contadina — Francesco Fusari tintore con Marianna Damiani casalinga — Antimo Cestroni furiere maggiore con Olga Marchiolli civile — Domenico Pizzone macellaio con Pia Rodewo tessitrice — Angelo Trentin pittore con Adele Rolari civile.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 3 agosto.

Venerdì ricorrendo il Perdono d'Assisi, il Santo Padre celebrò la Messa nella Cappella Paolina e vi ritornò nel pomeriggio.

Il Santo Padre ha mandato al Congresso orientista di Stoccolma, che si terrà in settembre, il P. Cara, Gesuita, e il sig. Marucchi, addetto alla Biblioteca Vaticana.

Si dà per positivo che il Governo ha ordinato l'occupazione dell'Asmara. Alcuni giornali, malgrado le smentite, insistono nel dire che è già occupata.

Tutti i giornali si occupano della inaspettata chiusura della sessione legislativa e ne cercano i fini reconditi. Forse non fu altro che l'effetto dello spirito di novità e di singolarità che anima Crispi.

L'ufficiale Fracassa scrive: « Con altro decreto sarà fissato il giorno dell'apertura della nuova sessione. Ma la riconvocazione del Parlamento andrà oltre novembre.

« Con la chiusura della sessione cadono tutti i progetti presentati e non discussi ma il Governo vuol chiedere che le leggi più interessanti si riprendano allo stato cui si trovano quando erano aperti i lavori parlamentari. Così avverrà certamente per la legge sulle Opere Pie per la riforma della magistratura per l'istruzione secondaria e per altre leggi già esaminate e pronte per la discussione. »

Secondo queste spiegazioni nulla vi sarebbe di straordinario nella chiusura della sessione. Ma in tal caso perchè chiederla così presto.

E' durata appena sei mesi! I fogli radicali temono che ci sia sotto qualche giuocchetto e mostrano gran diffidenza. Dicono che l'Italia in 29 anni non si trovò mai in contiguità così gravi e pericolosa come le presenti.

La chiusura della sessione legislativa continua ad essere in vario senso commentata nei circoli politici e nella stampa.

Montre il Fracassa nega la possibilità delle elezioni generali, la Capitale al contrario arriva a dire perfino l'epoca in cui queste elezioni si faranno, ed assegna la seconda quindicina di luglio.

La officiosa Riforma si meraviglia dei commenti che si fanno sulla chiusura della sessione e dice che Crispi ebbe sempre per programma le sessioni annuali.

Per la Riforma gli esamini dei bilanci, la situazione interna o le gravi questioni internazionali, che si vanno ogni giorno più accettando escludono la possibilità delle elezioni generali.

Aggiunge che la chiusura della sessione è un atto di pura e regolare amministrazione.

Il Don Chisciotte e il Popolo Romano lasciano credere che possa esservi pericolo di scioglimento della Camera.

La Tribuna consiglia Crispi a sciogliere la Camera chiedendo il suffraggio del paese alla maniera inglese e come capo del governo e come capo della sinistra. Vi sono novanta probabilità contro dieci che la prova riesca, ed in tal modo torerebbero alla Camera corretti e rinforzati tanto il Governo che la maggioranza.

Per l'Africa

Lo Scirvia con 374 militari e il Goltardo con 834 partiranno il 5 corrente per Massada. Col Polcevera, verso la metà d'agosto partiranno 476 militari. I successivi invii di militari in Africa si faranno al ritorno dei detti bastimenti, cioè al principio di settembre.

La rivoluzione a Candia

Le ultime notizie di Candia non segnalano alcun cambiamento nella situazione.

Continuano le scaramucie fra cristiani e i mussulmani, ma non vi fu alcuno scontro serio.

A Canea i turchi, intercorsi in seguito all'uccisione di un loro compagno, fuori della città di Candia, avendo incontrato per via il nostromo del bastimento italiano Anna, gli spararono una fucilata nel ventre. Il ferito fu ricoverato moribondo all'ospedale.

Il comandante militare reggente per il governo telegrafò a Candia ordini per ricercare i colpevoli e arrestarli.

Il console italiano adoperasi pure energicamente a tale scopo.

E' giunto ieri lo Stromboli.

L'avviso francese Seignelay toccò ieri Navarino, diretto all'isola di Candia, ove le navi delle altre potenze sono già arrivate.

A Candia Riza pascià assumerà provvisoriamente il governo dell'isola.

Fra Egiziani e Dervisci

L'Agenzia Stefani telegrafa in data del 3 da Toski:

Stamane alle ore 5 Grenfell con tutta la cavalleria e i camelli lasciò Toski e si avanzò vicinissimo al campo dei dervisci che si ritiravano gradualmente innanzi al nutrito fuoco dei fucili. Grenfell riuscì a trarre l'esercito intero dei dervisci, ad un campo di battaglia distante 4 miglia da Toski ove l'attacco generale cominciò. La fanteria egiziana comandata dal colonnello Woodhouse e l'artiglieria comandata da Rundle cacciò i dervisci di posizione in posizione, di collina in collina con ammirabile fermezza e intrepidezza incontrando dappertutto ostinata resistenza e in qualche punto una carica disperata per parte del nemico. La cavalleria comandata da Kitchner protestò, con opportuna carica, parecchi tentativi di girare il fianco egiziano.

Dopo un combattimento durato sette ore, la vittoria fu completa. Vadeljumi e dodici suoi emiri vennero uccisi, come quasi tutti i combattenti. Alcune cannoniere vennero inviate per inseguire i resti dispersi dell'armata dei dervisci. Si crede che tutti si arrenderanno. Le cannoniere hanno ricevuto ordine di prendere a bordo tutti i rifugiati feriti. Le perdite degli egiziani sono sconosciute, ma non sono gravi.

Mons. Celestino Zini

L'ill.mo e R.mo Mons. Celestino Zini, ieri prese solenne possesso dell'Arcidiocesi Senese.

Il Giorno di Firenze è uscito in festa con un ritratto di Sua Eccellenza. L'accoglienza con un audio che compendia i meriti dell'illustre Arcivescovo.

Giubileo giornalistico del direttore dell'«Unità Cattolica»

Ieri giorno sacro a S. Domenico, il M. R. teologo Don Domenico Fialetti, direttore dell'Unità Cattolica di Torino, festeggiò il proprio onomastico e il venticinquesimo anniversario del suo ingresso nella vita giornalistica.

Allo congratulazioni ed agli auguri che gli furono presentati uniamo pure i nostri non meno sinceri e cordiali dei primi.

TELEGRAMMI

Lucerna 3 — Lavigeria, continuando a migliorare, fece una passeggiata ad Axenstein; ieri assistette a un concerto religioso.

Gressoney 4 — La regina ha assistito alle 11 antim. alla messa celebrata dal parroco Balot, Grande folla nell'antico costume del paese accolse alla regina.

Perim 4 — La missione Sciocana è arrivata felicemente a Zeila ed accolta onorevolmente dalle autorità inglesi. S'imbarcò subito sul Cristoforo Colombo insieme all'Antonelli.

Parigi 4 — Secondo il XIX Siecle il Consiglio dei ministri discute la data delle elezioni. Costanza sostiene la necessità di finirle anzitutto con le quistioni bulangiste. La data probabile delle elezioni sarebbe il 29 settembre.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 3 agosto 1889

Venezia 29 52 13 3 84	Napoli 48 8 16 9 40
Bari 10 35 83 80 32	Palermo 32 12 16 60 83
Firenze 24 60 49 11 12	Roma 55 14 39 83 54
Milano 18 34 10 41 11	Torino 37 36 82 50 60

Notizie di Borsa

5 agosto 1889

Rendita it. god. 1 gen. 1889 da L. 93,70 a L. 93,80
id. id. 1 Lugl. 1889 - 91,53 - 91,73
id. austriaca in carta da F. 85,05 a F. 84,15
id. in arg. - 94,90 - 95,30
Fiorini effettivi da L. 211. - 212,25
Bancanote austriache - 211. - 212,25
Azioni Banca di Udine - 109. - -
id. Banca Pop. Friul. - 105. - -
id. Tramvia Udine - 102. - -
Colonificio Udinese - 1110. - -

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352 legato in mezza pelle con dorso e dicitura in oro, immagine a secco, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROIPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Parma - CASELLI AUGUSTO - Parma

Negoziante

Formaggio vero Parmigiano e Reggiano Pasta Gialla — Burro naturale finissimo dolce uso Lombardo « Ementhal » — Caccio Cavallo, Grascine, Salumi, e generi affini — con Fabbrica Estratto, e Salsa pomi d'oro cotta e cruda.

Si fanno spedizioni anche a mezzo pacchi postali si per campioni, che per comodità di piccoli consumatori.

A richiesta si spediscono prezzi.

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

IL MERAVIGLIOSO BALSAMO

DEL CAP. C. B. SASIA

Primo antisettico ed emostatico. Diffusi sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cori che lo adoperano. Senza altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, ferite, flemoni, fistole, scrofola, foruncoli, vespa, risipole e paterreci; potente per emmacurare, enfagioni, emorroidi, reumi reni, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori sotto i piedi gelati e maintito cutaneo. Sopprime istantaneamente ogni infiammazione, irritazione e dolore, colla sua facile applicazione. Diffusi togliendo ogni ascesso qualsiasi subito tutto lo bruciature. — Domandare istruzioni e attestati per ogni genere di guarigioni. Marca di fabbrica depositata a termini di legge. Deposito generale per tutta la Provincia presso l'Ufficio Anziani del Cittadino Italiano via della Posta n. 18 — Udine Prezzo L. 1,25 la scatola.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra

DELLA

Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Fabbrica

DI
ACQUE GASOSE

e **SELTZ**

in Sifoni Grandi e Piccoli



Una chioma folta, lucente, è la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascetti) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C. di soave profumo, toglie in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchi il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad applicarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12; Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 1825; da tutti i parafarmaci, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. NASON ENRICO chimicagiere — PETROZZI FRATELLI parafarmaci — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinale.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Varese — **ADOLFO BRUSA** — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata dove essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perché facilita la digestione, è sommamente antispasmodico, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dall'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurrebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano soffermo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi all' salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Dollicari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Comune, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fonte di Pejo* per distinguere dalla ricorrenza Antica Fonte di Pejo dove da secoli si sono gli stabilimenti di cura. Il Sig. Dollicari non avendo scorte della detta acqua per la sua infermeria e offrendola del suo vero nome, inventò di stabilire sulle etichette della bottiglia e sugli stampati quello di *Antica Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, nella capsula il nome di *Fonticchio* in carattere microscopico onde non sia ledito. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per *Acqua dell' Antica Fonte di Pejo* a chi domanda, ora semplicemente *Acqua Pejo* non senza maggior garanzia.

Onde togliere ai venditori dell' Acqua del Dollicari la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre *Acqua dell' Antica Fonte di Pejo* ed evitare che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI*.

La Direzione D. BORGHETTI.

FERRRO-CHINA-BISLERI

DI

Autori — **Felice Bislari** — Milano

Tronco ricostituito del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz Soda, Caffè, Vin. ed anche solo.

Attestato medico

Sig. **FELICE BISLERI**, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore **FERRRO-CHINA-BISLERI** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all' essenziale loro trattamento.

CAV. CESARE DOTT. VIGNA

Direttore del Policlinico di San Clemente

DOTT. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell' Ospedale Civile

Venezia, 30 Agosto 1895

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSSO AUGUSTO**, **ALESSI FRANCESCO**, diretto da Sandri Luigi; e dai Sigg. **Minisini Francesco** e **Schönfeld**.

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIURO (PLANIS)
CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileia n. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	L. 15.-	Bengali colorati al obolo.	L. 6.-
• • • Razzi a lumini	25.-	• • • Petardi fulminanti da cont. 5 a 50	50.-
• • • Razzi grossi	35.-	• • • Ruote fisse e girvoli, capricci, roba comune per sagre, L. 3 a 5	5.-
• • • Razzi a serpenti di girioli	45.-	• • • Ruote volanti all'altezza dei razzi	3.-
• • • piogge colorate a fiachio ecc.	100.-	• • • Assortimento bombe (uso Napoli)	da una a più colpi da L. 2 a 4
Razzi a paracadute, ogni pezzo	2.-	• • • Torcie a vento	50.-
N. 100 Salfaroli	5.-	• • • Palloni aerei, varie dimensioni, prezzi diversi	5.-
• • • Palloncini per illuminazione	20.-	• • • Fuochi da sala al pezzo cent. 5	75.-
• • • Lumiere a sago	35.-	• • • Mische per mortaretti	2.-
Correntini ogni pezzo	1.00	• • • Mortaretti a volo N. 12	2.-
Candelo romano ogni pezzo	35.-		

Tengo assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica; garantendo il buon'esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

M. E. il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo davanti le competenti autorità (piuttosto ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere quanto legittimo farmaco, dell'altro preparato sotto il nome *Albino Pagliano* fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a falsificazioni e truffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi s'educano a ne usano.

Ernesto Pagliano

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETTE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VIELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritieni per Chiesa.

GRANDIOSO STABILIMENTO

DI
BAGNI MARINI
SESTRI P.te (15 min. da Genova)

Questo magnifico stabilimento è senza dubbio il più completo nel suo genere in Italia, offrendo ai Signori Baginanti tutto il confortabile richiesto dalle esigenze moderne. — Scelti concerti aerea, ballo, fuochi artificiali e variati divertimenti del giorno.

Abili bagnini per chi desiderasse imparare il nuoto.

Annesso allo stabilimento vi è il

Grand Hotel Ristoreto

ove si fanno prezzi e pensioni moderatissime.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione oppure all'Hotel Central, Genova (med. e proprietario).

CONSERVA LAMPONE

DETTO VOLGARMENTE

FRAMBOIS

Raccolto sulle Alpi Carniche — Preparato con metodo speciale, in modo cioè di conservare a tale prodotto il sapore delicato e refrigerante, poi fruttati freschi adoperati nella preparazione.

Deposito presso la Distilleria Liquori Egidlo Minisini in Ospedaletto di Gemona.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire

Si spedisce subito

per Pacco Postale

franco di ogni spesa

in tutti gli uffici della Posta

del Regno e delle

Colonie di Massaua

ad Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sar-

dine Nastes, squisite,

1 elegante scatola a chiave Ac-

binghe al sale, eccellenti.

1 elegante scatola a chiave Tomo

all'olio, finissimo.

10 eleganti scatole, in tutto Ki-

logrammi 3 lorde.

3 Cassetta L. 16

6 Cassetta L. 31,50

10 » » 51,50

20 » » 100,-

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.

Via Carlo Alberto,

Genova N. 23, interno 2.

Cioccolato del Vaticano

assolutamente puro è la migliore

riconosciuta. Premiata al-

l'esposizione Vaticana, Roma,

1888.

Fina: per famiglie, collegi,

ospedali ecc. L. 4.20 al kg.

— Sopraffina: Santé L. 5.20,

Vauiglia L. 5.85 al kg. —

Finissima: Santé L. 8.-,

Vauiglia L. 8.50 al kg.

Dirigere domande e vaglia

alla fabbrica Ercole Redelli,

via G. Sirtori, 8 (fuori porta

Venezia) Milano — In Udine

presso: l'Ufficio Annonzi del

Cittadino Italiano, via della

Posta, 15.

Al M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera, della R. fabbrica di Giuseppe Giavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di cui quel peso delle nostre fabbriche locali. Ciò non già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo sia per uso FUNERARIO come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della città daziaria, non è aggravato da Dazio di sorte; ed inoltre s'ollera i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occasione rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

— L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nella inappetenza tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2.50 bott. da litro L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **DE CAN-**

DIDO DOMENICO, Farmacista al

Redentore, Via Graziosa.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ec-

clesiastica della CERERIA REALI di Venezia,

è un pegno della qualità dei suoi prodotti;

l'estensione dei suoi affari la permette di usare

le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia

del Friuli, il sig. **Giuseppe Mason** in Udine,

via della Prefettura, 2.